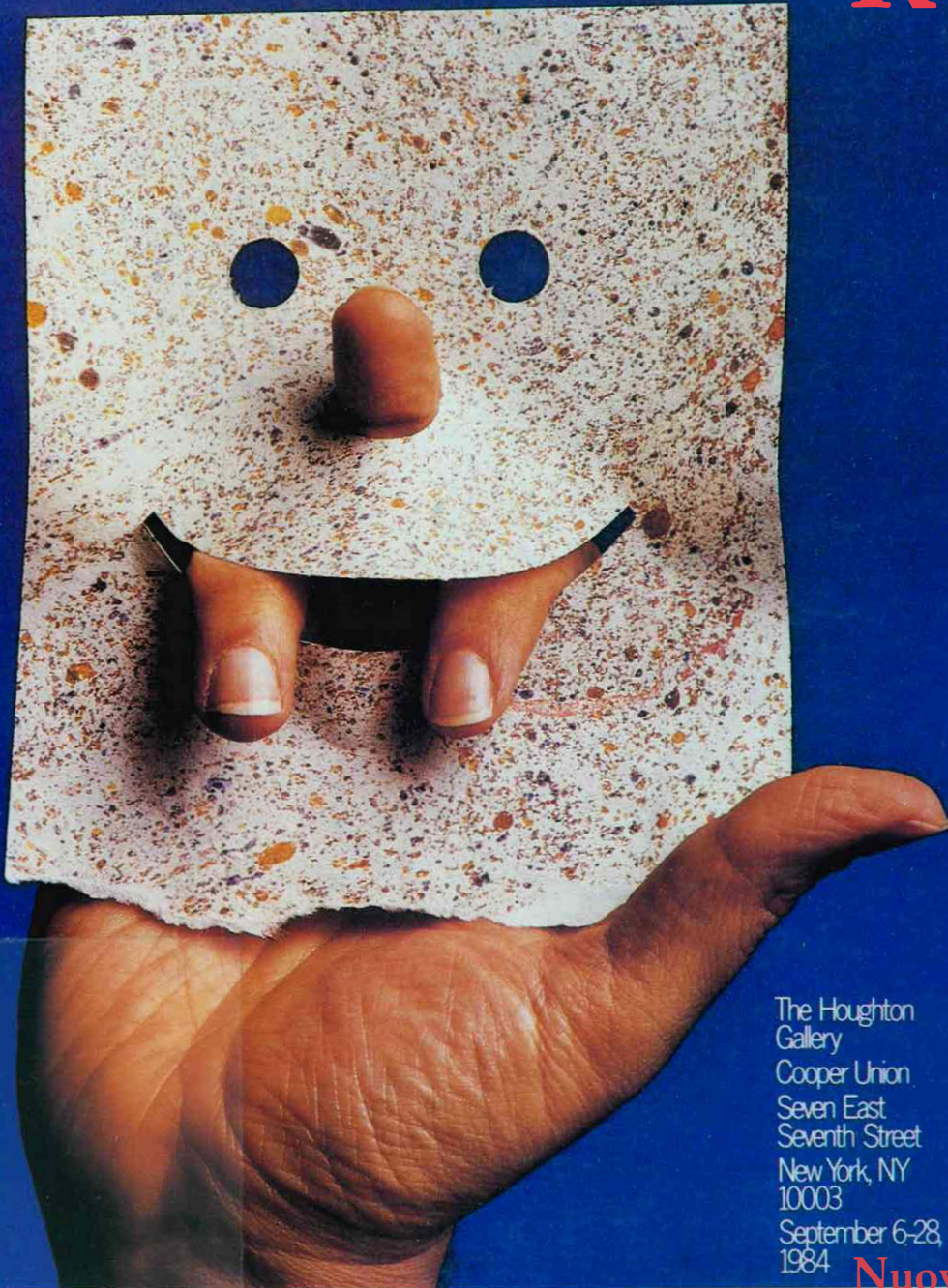


AN ALUMNI EXHIBITION CELEBRATING COOPER UNION'S 125th ANNIVERSARY

Milton Glaser

Arte Progetto Restauro



The Houghton
Gallery
Cooper Union
Seven East
Seventh Street
New York, NY
10003
September 6-28,
1984

Nuova Alfa Editoriale

CULTURALI

CA

Città, musei e progetti per vivere

Naturalmente, stiamo parlando di progetti per un vivere di qualità e secondo radici — come si usa ormai dire — che traggono alimento da un antico mondo di cui il tramando culturale, l'eredità profonda non sono una banale cartolina ingiallita, ma lo stesso senso più moderno dell'essere e del conoscere. La città italiana è un caso unico nella storia e nella geografia del mondo. La sua capillare, armoniosa distribuzione segue tensioni e presenze umane che hanno dapprima dato organizzazione ragionata agli spazi e poi hanno generato quella fittissima rete di eventi concreti, fisicamente denotati, che la storia dell'arte più cosciente si incarica di raccogliere e di testimoniare. E che questo Salone, a sua volta, vuole sottoporre a migliore conoscenza, anche sotto il profilo concreto dell'economia.

La proposta di dare alle città e agli insediamenti italiani molto lavoro da fare attorno alle questioni dell'arte e della storia, non è proposta né nuova né recente. È infatti dal '700 almeno a questa parte che il dibattito è in corso. Magari, il cosiddetto 'potere' si sarà dimenticato di questa proposta, oppure l'avrà talvolta travestita in sciocchezza di studiosi maniaci, o in polverosità di ricercatori di campanile. Siate attenti, dietro a queste accuse c'è sempre qualcuno che bara. Il lavoro culturale, come si usa dire in campo ecologico, in ogni caso non sporca e non uccide. E spende pochissimo.

La città è bellissima, quasi sempre. Altre volte è sempre imbruttita, ma si può recuperarla. Si può perfino procedere a restaurare periferie e campagne: siamo convinti che questa sia una grande via dell'economia dell'arte. Ma certo bisogna prima di tutto dire che la città è anche sede di violenze e microviolenze quotidiane: le quali però, come primo tra tutti, il traffico esasperato, conducono alla violenza. Come? Ma svuotando la città d'ogni capacità di normale vita, spostando alla periferia e in fuga

i quartieri residenziali, obbligando la comunità ad una perdita di qualità spaventosa, mai vista prima.

Le iniziative culturali sono dunque motori che possono, se opportunamente incentivati, far camminare il profilo di qualità della vita: e anche ripulire la vita urbana. Un museo è un laboratorio produttivo di grande prospettiva: e con lui la biblioteca e l'archivio, nati tutti insieme, proprio a questo fine, già nel '700. Il Salone porta con sé alcuni modelli semplici e raffinati. Uno tra questi riguarda la proposta di «salvare» una chiesa bellissima di Forlì, con il suo convento accanto, e cioè San Domenico, da obnubilate proposte di uso culturale sì, ma distorto. Il fatto che il progetto trovi la collaborazione dell'Istituto Statale d'Arte è significativo per la fame di realismo che ha ogni scuola italiana.

Un altro modello squisito è quello elaborato da un'associazione di Finale Emilia, che si denomina R 6J6, e che è indirizzato a ripercorrere la morfologia integrale della città quando il Panaro detto della Lunga ne percorreva le strade, come in una Venezia padana. Non si può infine dimenticare il lavoro duro, caparbio, motivato che Cesenatico, con la sua Azienda di Soggiorno, ha promosso alla ricerca di una sua vita di marineria che si è sempre più esiliata, negli anni, fino alla letterale scomparsa d'ogni testimonianza. Il fatto che una sezione del porto Canale di Cesenatico — quello dove si manifestò la mano, nientemeno, che di Leonardo da Vinci — ospiti oggi barche e barconi con le loro grandi vele e tutti i colori più radiosi, non è uno spettacolo soltanto, oppure una mera offerta turistica. Un restauro del palinsesto territoriale è quello studiato e proposto dal Comune di San Giovanni in Persiceto. Ognuno che viva la città sa bene che cosa significa conoscerla e interpretarla. Dietro la sconfitta eventuale e purtroppo possibile della città italiana, c'è la sconfitta e la dissoluzione della comunità.

a. e.